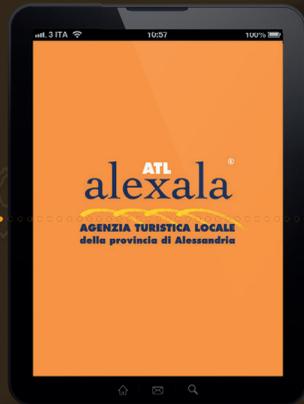


Rimani sempre connesso

scopri il territorio su: alexala.it



web



app



social

Raccontaci il tuo viaggio nel gusto, tra sapori, paesaggi e ricordi.

 ALEXALA Tourist Board Alessandria & Monferrato

 @ATLALEXALA

#alessandriamonferrato



Alessandria & Monferrato

Una terra, mille storie.



www.alexala.it



Dove siamo

Come raggiungerci

- uscite sulle Aautostrade A21, A26 e A7
- stazioni ferroviarie di Acqui Terme, Alessandria, Casale Monferrato, Novi Ligure, Ovada, Tortona e Valenza

www.alexala.it

Alessandria si trova all'incrocio fra territori, culture e tradizioni culinarie di origine differente ma simile prestigio. Accogliamo gli elementi più preziosi di ognuna di queste fonti; ne deriva una culla di sapori, profumi e sensazioni rara nel suo genere.

Siamo nel sud-est del Piemonte, al centro del triangolo con vertici le città di Torino, Milano e Genova, tutte e tre comodamente raggiungibili in autostrada: il nostro territorio è attraversato, infatti, dalla A21 Torino – Piacenza, dalla A26 Santhià – Genova Voltri e dalla A7 Milano – Genova.

Distanze: città

95 km da *Milano*
90 km da *Torino*
85 km da *Genova*

Distanze: aeroporti

150 km da *Milano Bergamo Orio al Serio*
120 km da *Milano Malpensa*
110 km da *Milano Linate*
105 km da *Torino Caselle*
80 km da *Genova Cristoforo Colombo*



Il territorio

Alessandria e provincia

- 3560 km² di superficie, 435.000 abitanti
- clima continentale

www.alexala.it

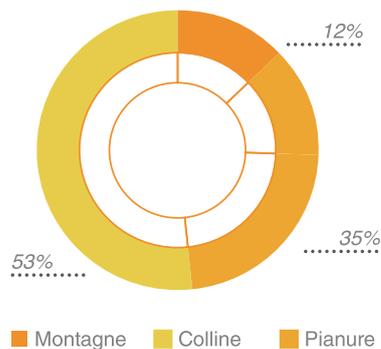
La provincia di Alessandria ha una superficie di 3560 km² e una popolazione di 435.000 abitanti: il clima continentale e la dislocazione, su una superficie di **pianura, collina e montagna**, forniscono un ampio ventaglio di scelte per chi voglia apprezzare le bellezze di questo angolo di Piemonte.

La primavera temperata e l'estate sono ideali per dedicarsi alle attività sportive, l'autunno e l'inverno per assaporare la produzione del territorio, che dà il meglio di sé offrendo l'opportunità di abbinamenti enogastronomici caratteristici.

Il territorio alessandrino non rappresenta solo un punto di passaggio obbligato fra le Alpi e il Mar Ligure ma ricopre da sempre un importante ruolo artistico, culturale ed economico. Pianura, collina e montagna hanno influenzato le scelte insediative: la pianura fra le colline del Monferrato e le propaggini settentrionali dell'Appennino Ligure è solcata dai fiumi Tanaro, Po e Scrivia, le colline del Monferrato al centro della provincia ne sono il giacimento enogastronomico e ben quattro comunità montane si estendono nell'area appenninica.

Da solo vale un viaggio il paesaggio di grande bellezza e armonia, frutto dell'amore e del lavoro tenace di gente semplice e genuina. Un viaggio per gustare il trascorrere lento delle stagioni sui terreni coltivati, il risvegliarsi delle campagne all'arrivo della primavera.

Il nostro territorio





MONFERRATO ON TOUR

**Terra da attraversare,
con lentezza e attenzione,
poiché l'accoglienza e l'ospitalità
eguagliano la bellezza dei paesaggi.**

Montagna, fiumi e colline dove fermarsi per conoscere e apprezzare, attraverso il racconto discreto delle cose e delle persone, uno stile di vita che si rivela nelle tradizioni, nella storia dell'arte, nella ricchezza della cucina, nelle acque termali.

www.monferratontour.it



■ ARTE, STORIA E CASTELLI

Alessandria e dintorni

www.cultural.it
info@cultural.it

Ricca di tracce storiche, **Alessandria** poco conserva dei borghi preesistenti alla fondazione nel 1168, rimodellati dall'insediamento urbano condizionato dai due fiumi Bormida e Tanaro.

Nel tranquillo centro si trovano i resti del Palatium Vetus, la più antica sede del governo cittadino, affacciato su **Piazza della Libertà**, un tempo fronteggiato dal Duomo medievale, raso al suolo da Napoleone. L'attuale ottocentesca **Cattedrale di San Pietro**, poco distante, conserva un campanile secondo in altezza solo al Torrazzo di Cremona.

Su Piazza della Libertà si affaccia anche **Palazzo Ghilini**, sede della Prefettura e della Provincia, progettato nel 1732: significativa la successione di due atrii (il primo ottagonale) e gli splendidi scaloni a tenaglia. Sul fianco di Palazzo Ghilini sorge **Palazzo Cuttica** di Cassine (sede del Conservatorio musicale), con due balconi di facciata sorretti da telamoni e un piano nobile di gusto rococò con dipinti settecenteschi, impreziosito da importanti specchiere e sovrapposte coeve; Palazzo Cuttica ospita anche la **fototeca civica** e uno splendido allestimento museale, parte del **Sistema dei Musei Civici: Museo del Cappello Borsalino, Museo etnografico della Gambarina, Teatro delle Scienze, Percorsi del Museo Civico, Fototeca Civica e Sale d'Arte Comunali**.

Le Sale d'Arte Comunali ospitano anche la mostra permanente "**Le Stanze di Artù**", dedicata al ciclo di affreschi provenienti dalla Torre Pio V di Frugarolo, eseguito fra il 1391 e il 1402 da un artista vicino alla corte viscontea di Pavia.

Sulla riva sinistra del Tanaro, la **Cittadella** (visitabile solo in occasione di eventi) sorge sulle rovine del borgo di Bergoglio: fu iniziata nel 1728 da Ignazio Bertola.

La costruzione in cotto di Palazzo Guasco risale al sec. XVIII e, per la parte ancora destinata a residenza privata, ha una raffinata tipologia che lo avvicina a Palazzo Ghilini.

Per gli appassionati di architettura contemporanea, ecco la sede storica della Fabbrica Borsalino (1857), che ospita parte della sede universitaria cittadina. Gli edifici della Taglieria del Pelo e il **Dispensario Antitubercolare**, disegnati negli Anni '50 da Ignazio Gardella. Pregevoli gli sfavillanti mosaici di Gino Severini che ornano la facciata del **Palazzo delle Poste e Telegrafi**, eretto a fine degli Anni Trenta secondo i canoni dello stile razionalista.

La battaglia di Marengo

A pochi km dalla città, il sobborgo di **Marengo** è teatro il 14 giugno 1800 della vittoria di Napoleone che segna il passaggio del Piemonte alla dominazione francese. Il luogo, che dà anche nome a una moneta aurea e a molte ricette, è una fondamentale meta per i cultori di Bonaparte. In memoria dell'evento fu costruita da un estimatore una villa neoclassica a metà '800, recentemente ristrutturata, che ospita il **museo napoleonico**.

Molto caratteristico è il trecentesco **Castello di Piovera**, appartenuto ai Visconti e ora adibito a residenza signorile: l'edificio è molto articolato, arricchito da posti di guardia, ponti che scavalcano lo scenografico fossato e da un parco secolare. Confina col borgo medievale.





■ ARTE, STORIA E CASTELLI





■ ARTE, STORIA E CASTELLI

Acqui Terme e dintorni

www.turismoacquiterme.it
iat@acquiterme.it

Abitata dai liguri Statielli, ribattezzata Aquae Statiellae dai Romani, incantati dalle acque salutari che sgorgano in città, antica e potente sede vescovile, **Acqui** vive un momento di splendore in età alto-medievale, di cui conserva numerose testimonianze come il **Duomo** e il caratteristico quartiere medievale della Pisterna. Sulla Pisterna vigila il Castello dei Paleologi, già nell'XI sec. residenza vescovile e ora sede del **Museo Archeologico** e del **Museo dei Maestri Ferrari**. Oltre al ricco patrimonio cittadino di edifici religiosi, caratteristica nel centro è l'edicola della **Fontana della Bollente**, da cui sgorgano le acque termali curative (a 75° C), ancora oggi utilizzate negli stabilimenti, che sorgono poco distante, in Zona Bagni, segnalata dai resti imponenti dell'acquedotto romano.

Pregevole anche la **Gipsoteca Giulio Monteverde** a Bistagno che raccoglie numerosi gessi che consentono di cogliere i diversi aspetti dell'attività del Monteverde.

L'**Acquese** è un territorio ricco di castelli come i borghi di Morsasco, di Prasco, di Orsara Bormida. A **Cassine** si svolge, il primo weekend di settembre, un'affascinante **Festa Medievale**, arricchita da mostre, incontri e attività enogastronomiche.

Casale Monferrato e dintorni

www.comune.casale-monferrato.al.it
chiosco@comune.casale-monferrato.al.it

L'avvicinarsi dinastico (Aleramo, Monferrato, Paleologi, Gonzaga, Savoia) ha arricchito la cittadina, capitale del marchesato, di storia e di monumenti, nel rispetto dell'originario impianto medievale.

Sulla riva destra del Po il Castello Paleologo difende la città con la sua sagoma imponente, che pare oggi quasi ingiustificata per una cittadina dall'aria pacifica come Casale. Il primo nucleo risale al sec. XIV e in seguito viene munito di mura imponenti, di quattro torrioni e di quattro rivellini. Sul lato opposto della città viene completata nel 1590 la Cittadella, voluta dai Gonzaga a chiusura della cinta muraria e poi distrutta dai Francesi.

Oltre ai pregevoli edifici di culto come il **Duomo** dedicato a **Sant'Evasio**, **San Domenico** e la Sinagoga, si collocano in un contesto urbano arricchito da palazzi nobiliari, fra cui **Palazzo Gozzani** di Treville, **Gozzani di San Giorgio**, **Palazzo Sannazzaro**, la **torre civica** e il **Palazzo di Anna d'Alençon**, una residenza tardo quattrocentesca che conserva un loggiato interno e preziosi affreschi.

Nei dintorni di Casale molti sono i manieri e le fortificazioni: il **castello di Camino**, con una torre d'avvistamento e un complesso residenziale, impreziosito nel '400 da un salone decorato da Pier Francesco Guala coi ritratti della dinastia degli Scarampi (protagonisti di una novella del Bandello). In un punto panoramico si erge il castello Ricaldone, nel paese di San Giorgio Monferrato, risalente al sec. X, feudo del vescovo di Vercelli; attraverso rimaneggiamenti barocchi del cortile d'onore assume nell'800 la definitiva imponente facciata. Notevoli anche il Castello Sannazzaro di Giarole e Villa Vidua di Conzano.





■ ARTE, STORIA E CASTELLI

Degni di nota anche l'ex convento agostiniano di Santa Croce, rimodellato con una facciata del Magnocavalli nel 1758, che ospita le collezioni del Museo Civico, la **Gipsoteca Leonardo Bistolfi** (intitolata al maestro della scultura simbolista in Italia) e la raccolta di reperti archeologici.

Novi Ligure e dintorni

www.distrettonovese.it
info@distrettonovese.it

Dominata dai resti del castello duecentesco, **Novi** è una città ricca di influenze liguri, come l'usanza di dipingere le facciate delle case dei nobili e dei ricchi commercianti – Novi fu sede della fiera di cambio dal 1626 – con finti elementi architettonici e figure storiche e mitologiche, meritando l'appellativo di "città dipinta". Poco distante sorge **Libarna**, il più sviluppato sito romano in territorio alessandrino che, sorto sulla via Postumia, viene abbandonato nel sec. VII in seguito alle incursioni barbariche. Del tessuto urbano rimangono perfettamente conservati il Teatro, l'Anfiteatro, le Terme e il Foro, uniti dal complesso acquedotto e dal condotto fognario, che attraversa abitazioni un tempo arricchite da preziose decorazioni, in parte visibili in loco. A circa 400 metri di altezza, il **Forte di Gavi** domina la Val Lemme con la sua forma stellata racchiusa dalla cortina muraria a sei bastioni angolari, sorti sulla seicentesca fortezza quadrangolare.





■ ARTE, STORIA E CASTELLI

Ovada e dintorni

www.iatovada.it

iat@comune.ovada.al.it

Citata nei documenti di fondazione dell'Abbazia di Spigno (991), a partire dal sec. XIII la città comincia a gravitare nella sfera d'influenza di Genova, di cui conserva numerose tradizioni tipicamente liguri, come le processioni delle confraternite religiose, che due volte all'anno sfilano per le vie cittadine con immensi Crocifissi. Ricche di castelli sono le colline dei dintorni: quasi ogni paese dispone di un proprio **castello (Rocca Grimalda, Cremolino, Montaldeo)**. A **Trisobbio** il Castello presenta un corpo massiccio ingentilito da bifore e da una singola torre merlata angolare, rifacimenti moderni di una struttura preesistente al '200. Infine il **Castello di Tagliolo Monferrato**, una torre del sec. X poi rafforzata dai Genovesi e più volte rimaneggiata, in ultimo dal D'Andrade. A Ovada il **museo paleontologico**, collocato nella chiesa di Sant'Antonio, è dedicato a Giulio Maini, noto naturalista ovadese

Tortona e dintorni

www.vivitortona.it

iat@comune.tortona.al.it

Fondata nel 120 a.C. al crocevia fra le vie consolari Postumia e Fulvia, cui si aggiungerà il prolungamento della via Emilia verso la Gallia, la romana Dertona ha lasciato numerose tracce nel tessuto urbano di **Tortona** e nelle vicinanze, ad esempio nelle **aree archeologiche** di Via Rinarolo e Via alle Fonti. Già florida in età imperiale romana, raggiunge il massimo splendore in età comunale, quando si scontra con Pavia per interessi commerciali e viene assediata e distrutta da Barbarossa nel 1155, per poi entrare nella sfera d'influenza milanese. I Visconti iniziano la costruzione di un nuovo castello, potenziato nei secoli successivi fino a diventare una piazzaforte, smantellata da Napoleone.

Nella vicina Val Curone, il paese di **Volpedo** ha dato i natali al pittore divisionista **Giuseppe Pellizza**, autore del **Quarto Stato**. A lui la cittadina dedica un percorso che si snoda fra diversi punti: il **Museo dello Studio** adiacente alla casa natale, che restituisce con fedeltà l'atmosfera affascinante dell'atelier progettato dal Pellizza stesso nel 1888 e successivamente ampliato fino ad assumere, nel 1896, l'attuale aspetto con l'ampio lucernario zenitale che consente di ottenere una condizione di luce analoga a quella delle sale d'esposizione.

All'interno del **Museo dello Studio di Giuseppe Pellizza** si trovano alcuni arredi originari e alcune opere esposte, quali i **Ritratti a olio del padre (1889 – 90)** e della madre (1890) del pittore, i due **Autoritratti a olio (1885)** e a carboncino (1901) e una prima versione del **S. Luigino (1894)**, la cui versione definitiva è situata nella seconda cappella a sinistra della parrocchiale di S. Pietro.

Tortona:

Il Divisionismo – Pinacoteca Fondazione
Cassa di Risparmio di Tortona
C.so Leoniero,2 – angolo Piazza Duomo
www.fondazionecrtortona.it
info@fondazionecrtortona.it





■ ARTE, STORIA E CASTELLI

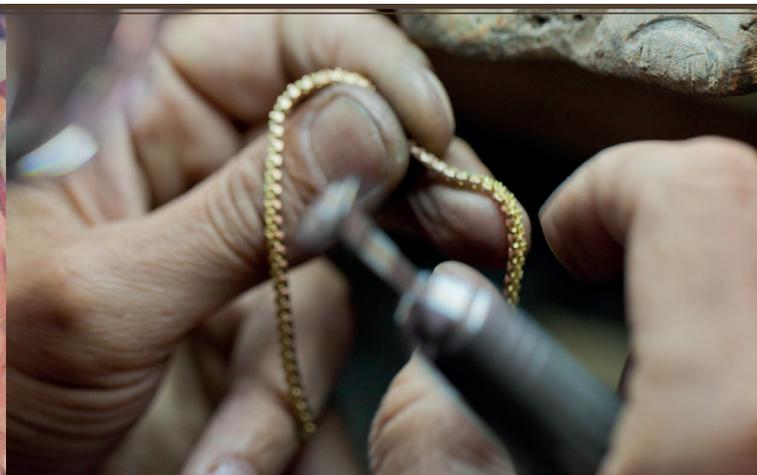
Infine il **Museo didattico**, allestito nel palazzo del Torraglio con un percorso, composto da pannelli esplicativi, immagini fotografiche e documenti vari, incentrato sul tema della "costruzione" dell'opera d'arte.

Valenza e dintorni

www.comune.valenza.al.it

urp@comune.valenza.al.it

Sulle rive del Po e prossima alla confluenza del Tanaro, nodo di traffici da Genova verso Milano. "Forum fulvii quod valentinum": così lo scrittore latino Caio Plinio Secondo il Vecchio designò **Valenza**. Il primo nucleo di formazione della città ebbe origini più antiche e probabilmente riconducibili ai Liguri (X sec. a.C.). Sottomessa dai Romani fin dal II secolo a.C., la città, grazie alla sua felice ubicazione lungo la via Fulvia, divenne fiorente. La favorevole posizione la rese per molti secoli punto militarmente strategico ma, con l'unità d'Italia, Valenza perse definitivamente il suo carattere di città militare e sviluppò attività industriali nuove. Intorno al 1840, **Vincenzo Morosetti** iniziò l'industria orafa; oggi è considerata la capitale europea per la **lavorazione artigianale dell'oro e delle pietre preziose**: qui vengono progettati e realizzati gioielli che raggiungono i mercati di tutto il mondo.





LE VIE DEL SACRO

Alessandria e dintorni

www.cultural.it
info@cultural.it

Nel centro di Alessandria, la chiesa di **Santa Maria di Castello** sorge sull'antico incastellamento del borgo Rovereto, il nucleo primitivo della città.

Fu edificata nella forma attuale tardo gotica lombarda fra il 1476 e il 1545. La facciata è tripartita e impreziosita da un portale rinascimentale in pietra. La chiesa è dotata di un ricco patrimonio di opere artistiche. Sono visibili i resti in muratura di due edifici culturali più antichi: una chiesa ad aula altomedievale con ampia abside (VIII – IX secolo) e una seconda chiesa di impianto triabsidale di epoca carolingia (XI secolo). Sulla sinistra della chiesa si estende il chiostro (XV – XVI secolo), il cui refettorio conserva una grande Crocifissione, affresco del 1520 opera di Timoteo da Vercelli. La **Cattedrale di S. Pietro** venne costruita tra il 1875 e il 1879, in sostituzione dell'antico duomo romanico abbattuto da Napoleone I.

A sinistra della facciata neoclassica si eleva l'alto campanile cuspidato (106 m). L'interno, a croce latina a tre navate, presenta decorazioni ad affresco quasi interamente attribuibili a Luigi Morgari. La cupola è ornata dalle statue di 24 santi patroni delle città della Lega Lombarda. La cappella di San Pio V custodisce una delle poche testimonianze artistiche del Trecento rimaste in città: la Madonna con il Bambino, detta Madonna dell'Uscetto. All'età rinascimentale risalgono la Pala con San Pietro in cattedra di Callisto Piazza (1546), due sculture lignee attribuite a Baldino di Surso (metà del XV secolo) e il Crocifisso ospitato nella prima cappella a destra. Agli stessi anni risale anche la statua della Madonna della Salve, patrona della città.

La chiesa di **Santa Maria del Carmine** (sec. XIV) ha una facciata gotica a salienti e i fianchi a mattoni a vista: particolare l'interno, una "sala a gradinata" con crociera sorretta da pilastri cruciformi e con abside centrale poligonale.

Nel 1504, a Bosco Marengo, nasce il futuro Pio V, che avvia la costruzione del complesso di Santa Croce.

La chiesa è esempio del rinnovamento artistico della Controriforma, con facciata classicheggiante, navata unica e imponente, ricchissimo patrimonio artistico che comprende opere di Giorgio Vasari (Adorazione dei Magi, Giudizio Universale, dieci tavole di storie testamentarie), il mausoleo destinato a San Pio V, elaborate cornici barocche, altari marmorei settecenteschi. Suggestivi i due chiostri del convento, la Sala del Capitolo la sagrestia e il **Museo Vasariano**.





■ LE VIE DEL SACRO

Acqui Terme e dintorni

www.turismoacquiterme.it
iat@acquiterme.it

La **Cattedrale dell'Assunta** (1067) si erge nel cuore antico della città: l'impianto originario romanico è ancora a tratti riconoscibile. Un atrio seicentesco a colonne binate incornicia il prezioso portale di marmo (1481) opera dello scultore Giovanni Antonio Pilacorte. La sagrestia ospita il pregevole trittico dedicato alla Vergine di Montserrat, opera del Bermejo.

La primitiva cattedrale, la basilica di San Pietro, ora chiesa dell'Addolorata, una delle più antiche cattedrali italiane, costruita all'interno del recinto del cimitero paleocristiano nel IV secolo e nei primi decenni del secolo XI riedificata in forme romaniche, viene trasformata in abbazia benedettina e, dopo un periodo di abbandono, ripristinata al culto nel XVIII secolo. Della costruzione medievale si conservano l'abside centrale, le absidi minori poligonali e le fiancate esterne superiori della navata maggiore.

A pochi chilometri, il centro storico di Cassine è uno dei più ricchi di testimonianze storiche; al centro del borgo il **complesso conventuale di San Francesco**: la chiesa, in stile lombardo gotico, risale al XIII secolo; a sinistra della facciata si accede all'ex convento del quale restano il corridoio d'accesso e la sala capitolare con notevoli affreschi trecenteschi.

L'abbazia di Santa Giustina a **Sezzadio** venne fondata secondo la leggenda dal re Liutprando e dedicata nel 772 alla martire Giustina e ampliata nel 1030 dagli Aleramici, che la affidarono ai Benedettini. La chiesa si presenta essenzialmente nelle forme dell'XI secolo. L'interno presenta una pianta a tre navate e conserva decorazioni ad affresco di scuola lombarda (XIV – XV sec.), oltre a qualche brano del periodo romanico. La cripta, a pianta quadrata e divisa in tre navate da due serie di colonne, è ritenuta la parte più antica del costruito; il pavimento, decorato a mosaico in tasselli di marmo bianchi e neri, reca infatti un'iscrizione che ricorda Otberto come "riparatore" della chiesa.





LE VIE DEL SACRO

Casale e dintorni

www.comune.casale-monferrato.al.it
chiosco@comune.casale-monferrato.al.it

La facciata della **Cattedrale di Sant'Evasio** (consacrata nel 1107) è frutto della radicale ristrutturazione ottocentesca. L'interno conserva l'originario dell'impianto romanico. In particolare giunge a noi intatta l'architettura di maggior pregio, il narcece: quattro archi in pietra incrociati a sostegno di una poderosa volta, una struttura rara, avvicicabile a matrici islamiche e armene.

Sempre all'interno il grande Crocifisso ligneo rivestito di lamina d'argento di scuola renana (XIII sec.) e bassorilievi e frammenti di pavimento a mosaico (XII sec). Nel braccio destro del transetto, la Cappella ellittica di S. Evasio progettata da Benedetto Alfieri.

La facciata gotica di **San Domenico** (1472) presenta l'inserimento di un portale rinascimentale di scuola lombarda; l'interno ospita tele di Pietro Francesco Guala. Privo di un'architettura esterna di particolare rilievo, l'Oratorio del Gesù racchiude al proprio interno elementi di notevole interesse: un soffitto ligneo a cassettoni (1505) e, fra le opere, un prezioso polittico cinquecentesco con fondo oro rappresentante S. Anna, la Vergine col Bambino e Santi, una pala d'altare (1555) di Bernardino Lanino con la Circoncisione di Cristo e una tela con la Vergine assunta di Pietro Francesco Guala, oltre a un arazzo di scuola fiamminga (XVI sec.).

Vale una visita il **Tempio Israelitico** (1595) al centro del vecchio ghetto. Nella sala di preghiera, dove si impone lo splendore architettonico dell'Arca Santa che custodisce i Rotoli della Legge, il barocco rococò piemontese trionfa ovunque. I due piani dei matronei ospitano il Museo di Arte e Storia ebraica: di grande interesse la sezione dedicata all'arte ebraica moderna con artisti quali Emanuele Luzzati, Roland Topor, Antonio Recalcati. Il seminterrato ospita il Museo dei Lumi, in cui sono ospitate opere di artisti che hanno interpretato in modo originale il tema della Lampada di Hannukkah.

Allontanandosi dalla città

in direzione ovest si arriva a Serralunga di Crea con il Parco naturale del Sacro Monte: il progetto iniziale (1589) del percorso devozionale del Sacro Monte viene ampliato fino alle attuali 23 cappelle e 5 romitori, dominati dalla Cappella del Paradiso.

A Ozzano Monferrato, la **parrocchiale di San Salvatore** mantiene della costruzione originaria l'ossatura romanica e la torre che funge da campanile.





■ LE VIE DEL SACRO

Ovada e dintorni

www.iatovada.it
iat@comune.ovada.al.it

A Ovada, la chiesa di **Nostra Signora Assunta** caratterizza il panorama cittadino per l'elevata altezza della facciata, della cupola circolare e dei due campanili. La chiesa conserva un notevole patrimonio artistico: l'Altare maggiore (disegno di Alessandro Antonelli, 1798 – 1888) e la tela con l'Estasi di Santa Teresa di Luca Giordano.

Non lontano dall'abitato di **Cremolino**, sul **Santuario di Santa Maria della Bruceta** (XI sec.), la tradizione tramanda che, dalle ceneri di una piccola cappella incendiata dai Saraceni, rinvenne perfettamente intatto il ritratto della Madonna dipinto su pietra, attualmente nel Santuario; gli abitanti ricostruirono la cappella che da quel momento fu denominata "Bruceta".

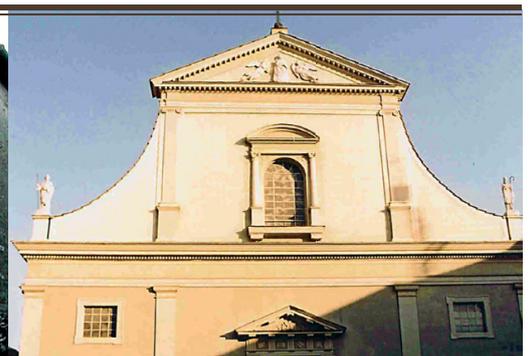
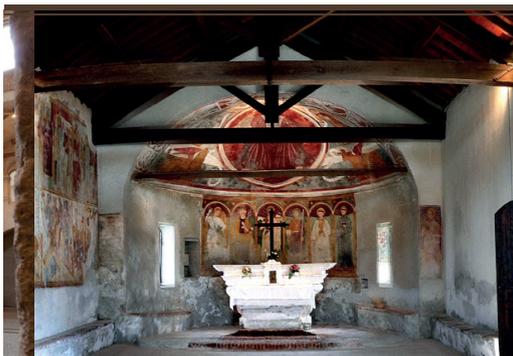
A Lerma, San Giovanni

conserva ancora intatte le caratteristiche originali di **pieve romanica**: interessante l'abside bassa e ampia quasi quanto tutta la parete di fondo. In facciata presenta l'affresco di un San Cristoforo (1512) e all'interno un interessante apparato pittorico.

Valenza e dintorni

www.comune.valenza.al.it
urp@comune.valenza.al.it

La **Cattedrale** dedicata a **Santa Maria Maggiore** venne edificata probabilmente su un precedente edificio culturale; la costruzione oggi visibile fu iniziata nel 1619, in sostituzione del duomo romanico giudicato insufficiente ad accogliere la popolazione. La sobria facciata, che accanto al portale mediano conserva resti di un trecentesco sepolcro marmoreo, venne completata, insieme a parte degli interni, nel 1890. Tra le opere che costituiscono il patrimonio della chiesa sono di notevole interesse la tela del Moncalvo dedicata alla Madonna del Rosario (1620) e il dipinto realizzato dal fiammingo Gozner raffigurante la Vergine e i Santi. Alla Cattedrale è annesso anche il Museo dell'opera del Duomo.





LE VIE DEL SACRO

Tortona e dintorni

www.vivitorona.it

iat@comune.tortona.al.it

In città, nella **cattedrale S. Maria Assunta e San Lorenzo**, (1574 – fine '500 e fine '800 per la facciata), gli altari perimetrali sono arricchiti da dipinti (XVI – XVII sec.) e le volte da affreschi. Nel ricco patrimonio d'arte del Duomo: la Caduta di San Paolo del Fiamminghino, il Martirio di San Marziano e varie tele del Moncalvo. La chiesa di **Santa Maria Canale** (XI e XII sec.), a pianta basilicale a tre navate, è un esempio di romanico lombardo; all'interno, importanti opere pittoriche quali l'Annunciazione (1617) del Fiamminghino e una Sacra Famiglia (XVI sec.) di scuola leonardesca (XVI sec.), oltre a interessanti affreschi: un San Giorgio e il drago (XV sec.) e i Profeti delle lunette del presbiterio (1570). Edifici più antichi abbondano nei dintorni: l'**Abbazia di Rivalta Scrivia** (XI – XV sec.), la cui chiesa ha una pianta a croce latina con un massiccio campanile all'incrocio dei bracci.

Le pareti sono decorate da numerosi affreschi di stile lombardo (XV – XVI), alcuni di Franceschino Boxilio. Nella chiesa di Santa Maria e San Siro, a Sale, fu firmato nel 1165 il trattato di pace fra Pavia e Tortona; la chiesa attuale, ad aula e articolata su tre navate, è il risultato di ricostruzioni dei secoli XIV e XV. Del XII secolo l'imponente Collegiata romanica dei Santi Pietro e Paolo a Castelnuovo Scrivia: interessanti sono il portale con leoni stilofori, la lunetta e i capitelli con sculture romaniche eseguiti dal magister Albertus all'epoca del Barbarossa. La **pieve romanica di Santa Maria** (XI sec.) a Viguzzolo è posta all'esterno dell'antico abitato e l'abside centrale, l'unica giunta a noi inalterata, presenta tracce di affresco con un Cristo Pantocratore (XI sec.).

La pieve romanica di San Pietro

a Volpedo (X sec.) conserva il portale ogivale nella facciata e l'originaria abside semicircolare. Numerosi affreschi (XV sec.) ornano le pareti e i pilastri, tra cui il Cristo Pantocratore, i Dodici apostoli, Re Davide, i Santi Cosma, Damiano e Bartolomeo, una Vergine con Bambino e i Santi Giacomo e Agata, attribuiti a Franceschino e Manfredino Boxilio.





■ LE VIE DEL SACRO

Novi Ligure e dintorni

www.distrettonovese.it
info@distrettonovese.it

A Novi Ligure, l'**Oratorio della Maddalena** racchiude il notevole gruppo plastico del Compianto sul Cristo e il gruppo in terracotta policroma, cotto in loco (XVI sec.); l'abside ospita il Calvario ligneo, grandiosa composizione a grandezza naturale (fine XVI sec.). La collegiata di **Santa Maria Assunta** (VI – VII) presenta forme barocche con tracce medievali in facciata e nel muro perimetrale. L'interno conserva pregevoli opere pittoriche ('600 – '700) di scuola ligure. Nella cappella destra trova collocazione la statua della Beata Vergine Lagrimosa. **Santa Maria della Pieve** (XII – XIII sec.), rimaneggiata nel 1678, conserva l'impianto originario a tre navate e la tessitura muraria delle tre absidi in mattoni e arenaria bianca. All'interno, l'abside sinistra presenta un affresco (1474) di Manfredino Boxilio, in cui è raffigurata anche la committente Oriana di Campofregoso, signora di Novi.

A Gavi, la **chiesa di San Giacomo** (1165) è un esempio di architettura romanica, nonostante gli apporti barocchi del XVII e XVIII secolo. Nella facciata a spioventi si aprono il portale dalla profonda strombatura e l'oculo. All'interno, dalle colonne monolitiche si originano arcate che sorreggono la volta barocca.

A Serravalle Scrivia, l'interno della **chiesa dei Santi Martino e Stefano** (1239) conserva numerose opere artistiche: il Fonte battesimale (1486); la Madonna del Rosario di Bernardo Montessoro, il Martirio di Santo Stefano (XVII secolo); la cappella della Madonna Addolorata.

A Stazzano, il Santuario di Nostra Signora di Monte Spineto (1623 – 1630) trova origine tra storia e leggenda: nel 1155 per sfuggire ad un saccheggio del Barbarossa, gli abitanti si rifugiarono sul monte per implorare alla Vergine e le innalzarono una cappella; poi, a causa di una nuova invasione nemica nel '600, gli abitanti si rifugiarono presso le rovine dell'antica cappella e qui una colomba, che per giorni volò sul luogo, si posò su un cespuglio di biancospino dove una fanciulla muta riacquistò la parola.





■ SENTIERI DEL GUSTO

I sapori e i tesori del gusto

www.alexala.it
info@alexala.it

Un viaggio nel gusto e con gusto, alla ricerca dei prodotti locali e dei sapori e dei saperi antichi che tenacemente ancora vivono nel nostro territorio e che danno vita a una cucina ricca e genuina, capace di regalare sensazioni uniche e inconfondibili.

Nelle nostre terre potrete gustare, con l'aiuto dei produttori e dei ristoratori, gente vera che quotidianamente si dedica, con fatica e pazienza, a conservare i nostri grandi tesori gastronomici, il nostro straordinario patrimonio enogastronomico.

I piatti tipici

Dagli **agnolotti** o **ravioli**, che si differenziano per piccoli segreti in ogni angolo del territorio da quelli di stufato, a quelli di arrostiti a quelli di Gavi. Tipici di Alessandria i gnocchetti di verdure e formaggio, bolliti dopo esser stati fatti "rabatàre" (rotolare) nella farina, da cui il nome di **rabatòn**, per arrivare ai corsetti di Novi.

Da quelli ricchi di storia, come il **pollo alla Marengo**, la cui ricetta risale all'epoca napoleonica, ai **bolliti misti** conditi con le tre salse tradizionali (bagnetto verde, rosso e salsa bianca) e la "bagna cauda" che nel suo ingrediente principale, l'acciuga, segna il legame con la via del sale.

E poi piatti a base di funghi e selvaggina, quelli a base di pesci conservati sotto sale, come lo **stoccafisso all'acquese** e le **acciuغه** con il bagnetto verde o rosso.

L'influsso ligure ha prodotto in alcune zone una passione per le **focacce** (inimitabile la morbidezza della focaccia di Novi, prodotto IGP) che si affianca alla ricca produzione di pane e grissini delle rinomate panetterie.





■ SENTIERI DEL GUSTO

Le cuoche amano poi ricorrere alle erbe per rendere unici i propri piatti, arricchiti da odori e sapori nella cui produzione eccellono l'Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno, che rivaleggia con la Provenza per erbe officinali e aromatiche coltivate sui versanti meno adatti all'agricoltura con tecniche biologiche e biodinamiche.

Nella zona di pianura troviamo le influenze della cucina Longobarda con l'abitudine di servire **risotti**, **verdure in carpione** e piatti a base di rane.

I prodotti tipici

Pregevoli al palato e indimenticabili sono i formaggi. La produzione delle zone collinari acquesi fa concorrenza alle **robiole** caprine di Roccaverano (la cui zona di produzione sconfinava in territorio alessandrino) e lungo tutto l'arco appenninico piemontese si producono da secoli le inconfondibili **formaggette** (o robiole), il cui gusto è prodotto inconfondibile, dovuto all'unione di pascoli stesi al sole, latte caprino e stagionatura tradizionale, vanto delle Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno.

Prodotto unico è il **Montebore**, antichissimo formaggio dalla forma tronco-conica schiacciata (ora a componente vaccina al 70% e ovina al 30%), la cui produzione a rischio di scomparsa è ricominciata da pochi anni sotto la dicitura DOP, e rappresenta vanto (oltre che presidio enogastronomico) delle Valli Curone e Borbera.





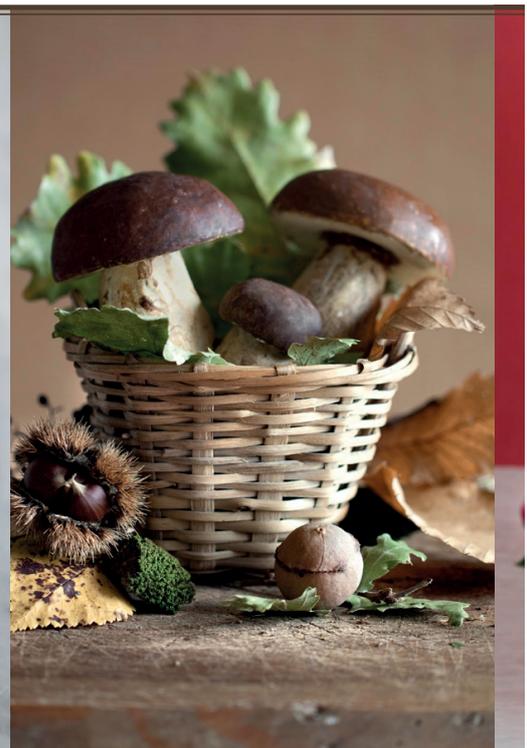
■ SENTIERI DEL GUSTO

Fra i salumi non ha bisogno di presentazione il **filetto baciato di Ponzone**, prodotto unico del suo genere in Italia, ottenuto avvolgendo il cuore del filetto suino, aromatizzato adeguatamente, con una pasta di salame di puro suino. Apprezatissimi il prosciutto cotto di Tortona (privo di polisolfati e di glutine), la testa in cassetta di Gavi, la pancetta, la coppa della Val Borbera (privi di conservanti chimici) e la muletta monferrina (prodotta nel casalese e stagionata per 3 mesi), i salami della Val Curone.

Caratteristici due piccoli formati: il cacciatore monferrino, del peso massimo di 4 etti, da consumare giovane entro i tre mesi, una porzione creata apposta per non far perdere tempo ai cacciatori, e il salamino di vacca tipico di Mandrogne, carne bovina mista a lardo suino trito, ottimo sia bollito che alla griglia.

I dolci dell'alessandrino sono prodotti in varietà e qualità tali da fare la felicità dei golosi, che possono a ogni passo scoprire prodotti indimenticabili. Ogni cittadina ha il proprio tesoro particolare, con ricette mantenute rigorosamente segrete e passate invariate attraverso i maestri pasticciere. In particolare, Alessandria ha ottenuto la De.Co. come "piccola pasticceria di Alessandria", cioè i prodotti della pasticceria sono stati codificati come denominazioni comunali con un patrimonio composto da: pasticceria fresca mignon (cannoncini e bigné), le torte tradizionali, come la Tartufata, i prodotti a marchio di storici artigiani (come la Polenta di Marengo, i Baci di Gallina, i Mandrugnin, i Meardini al Rhum, gli Amaretti Marelli), la pasticceria salata, i gelati di alta qualità, prodotti solo con frutta fresca.

Le vetrine delle pasticcerie traboccano di **baci di dama**, i più famosi quelli di Tortona e di Novi, di creme di cioccolato, la famosa Giacometta, dal nome della compagna della maschera Gianduia, di **canestrelli**, ciambelle mignon di pasta frolla ricoperte di zucchero, di Novi e di Gavi.





■ SENTIERI DEL GUSTO

Quasi ogni città produce un proprio tipo di **amaretti**, da Acqui a Ovada, a Gavi (morbidissimi, dall'inconfondibile forma triangolare), mentre il Novese è rinomato per la lavorazione del **cioccolato** e del torrone. A Casale Monferrato da più di un secolo si cuociono i **krumiri**, paste frolle prodotte secondo una ricetta custodita gelosamente, piegate a forma di "v" ed esportate in tutto il mondo nelle inconfondibili scatole di latta.

I tesori della terra

La morfologia differenziata del territorio della provincia di Alessandria dà esito a una **particolare ricchezza** e varietà di prodotti tipici.

I terreni di pianura, collina e montagna sono da sempre amati e coltivati con cura, all'insegna di una produzione di qualità che è fiore all'occhiello della zona e dà il meglio di sé nella produzione di qualità di verdura, frutta.

La produzione di **frutta** e **verdura** si è mantenuta immutata, la qualità di varietà locali gustose e ricercate quali la fragola alessandrina (del sobborgo di Casalbagliano), quella di Castelletto d'Erro, la preziosa fragolina di Tortona, la pregiata e saporita pesca di Volpedo, l'albicocca di Volpedo, la ciliegia "precoce" di Rivarone, la ciliegia "bella di Garbagna" e le mele della Val Curone, la castagna, la Mela Carla.

E ancora la rapa rossa e la scorzonera (radice amara bianco-giallognola) di Casalcermelli, la fagiolana della Val Borbera, il sedano di Alluvioni Cambiò, la zucca di Castellazzo Bormida, le patate di Castelnuovo Scrivia, i meloni di Isola Sant'Antonio, l'aglio di Molino dei Torti, le zucchine di Rivalta Bormida. Tutti questi prodotti di nicchia danno vita ad abbinamenti enogastronomici unici.





■ SENTIERI DEL GUSTO

I Vini

www.alexala.it
info@alexala.it

Vini bianchi

Terra affermata per i Rossi, l'Alessandrino annovera tra i suoi prodotti di spicco anche due vini bianchi che ormai hanno raggiunto notorietà e apprezzamenti sulle tavole di tutto il mondo: il **Gavi DCG** e il **Timorasso DOC**.

Il Gavi, da uve cortese, è prodotto in una zona a ridosso dell'Appennino, tra i comuni di Gavi, Novi Ligure e Serravalle Scrivia. Un vino da gustare nelle tipologie tranquillo, frizzante e spumante; ha un colore paglierino, un gusto fresco e armonico, che raggiunge la pienezza nella tipologia spumante.

Il Timorasso nasce da un vitigno autoctono coltivato nelle valli appenniniche del Curone, del Grue, dell'Ossona e del Borbera, caratterizzate da un lungo soleggiamento. Mantenuta nelle coltivazioni locali in piccole quantità, la vite del Timorasso ha cominciato la sua rinascita verso la fine degli anni '80, grazie a un piccolo gruppo di coraggiosi produttori che lo ha portato in questi ultimi anni ai più ambiti riconoscimenti internazionali. Il vino è di buona struttura, "il bianco che più assomiglia a un vino rosso".

Altri vini bianchi completano l'offerta per gli amanti del bere tradizionalmente "fresco", dal **Cortese** dell'Alto Monferrato al Colli Tortonesi Cortese.

Vini rossi

Il Barbera o la Barbera? È il dilemma che da sempre accompagna questo grande vino piemontese. C'è chi lo vuole vino maschio, forte, "vino" per antonomasia; chi invece preferisce pensare a una donna, magari un po' volitiva, materna come i ricordi di un'infanzia passata in cascina, a pigiare con i piedi i morbidi grappoli.

Il o la Barbera, insieme al **Dolcetto**, sono i due grandi vini rossi che caratterizzano queste terre, quanto mai legati nelle loro caratteristiche alle singole colline su cui vengono prodotti, nelle diverse declinazioni di Colli Tortonesi, Monferrato, Piemonte e le più specifiche denominazioni di Barbera del Monferrato, Dolcetto d'Acqui e Dolcetto d'Ovada o Ovada.

L'altro grande rosso, talvolta scambiato con un rosato, è il **Grignolino**, che trova nel Monferrato Casalese i suoi terreni di crescita ideali.

Completano il panorama dei vini rossi della provincia di Alessandria l'Albarossa, la Croatina, il Gabiano, il Rubino di Cantavenna.

Le grappe

Secondo l'antica tradizione contadina per cui "non si butta via nulla" di ciò che la terra produce, da sempre le vinacce da cui si sono estratti i vini piemontesi sono utilizzate per distillare la "branda", come i vecchi Piemontesi ancora chiamano la grappa. Sono numerose le distillerie nell'Alessandrino e nel Monferrato, spesso nate intorno a una piccola sorgente, usata per raffreddare i vapori alcolici e perché qui la grappa si produce con "metodo discontinuo alla piemontese", con il vapore, il più lento, a garanzia della migliore qualità e della più fedele preservazione degli aromi originali delle uve. E, a ulteriore custodia della tradizione, la maggior parte delle distillerie sono condotte da famiglie che si tramandano la tradizione di padre in figlio, alcune già arrivate alla sesta generazione di distillatori.





■ SENTIERI DEL GUSTO

Vini aromatici

Il **Brachetto** d'Acqui e il **Moscato** d'Asti, l'uno con il suo colore rosso rubino, l'altro di un bel giallo paglierino dorato, con la schiuma bianca che si forma versandoli ben freschi nelle coppe, ricordano i colori del Natale; il loro gusto dolce e aromatico ben si abbina con dolci e frutta, sia fresca che secca, creando un mix di sicuro effetto per un momento di allegria e spensieratezza da trascorrere con parenti e amici.

Nella sua versione spumante, l'**Asti**, dalle stesse uve moscato, si sta sempre più affermando a livello mondiale come vino per dessert o per l'accompagnamento di sapori decisi, addirittura piccanti, in diretta concorrenza con altri blasonati spumanti italiani o stranieri.

I vini passiti

Crescente successo stanno via via acquisendo i passiti, ricavati dalle uve brachetto, moscato e malvasia: i grappoli migliori, selezionati durante la vendemmia, vengono lasciati appassire sino a novembre sui graticci all'aria aperta, raccogliendo l'ultimo sole e le prime nebbie dell'autunno monferrino, e poi pigiati e lasciati a fermentare con parte delle bucce, tecnica inconsueta che stava scomparendo e che ora è stata ripresa, sino ad acquisire, per il moscato, la specifica DOC "Strevi".





■ BENESSERE

Il Benessere

www.alexala.it
info@alexala.it

Le Terme

L'odierna Acqui Terme racchiude nel cuore del tessuto cittadino la piazza della "Bollente", una fontana da cui sgorgano 540 litri d'acqua al minuto a 75° C. L'elevata temperatura e il forte odore sulfureo nella stagione invernale si trasformano in cortine di fumo che avvolgono l'edificio, e la fuoriuscita di sbuffi anche dai tombini del manto stradale crea un ambiente da inferno dantesco.

Impagabile la sensazione rasserenante che si prova usufruendo delle acque, benefiche per lo spirito e per il corpo. E ancora oggi, a duemila anni dai Romani, le acque termali (salso-bromo-iodiche-sulfuree) mantengono intatte le loro caratteristiche: le precipitazioni piovose, accumulate, si surriscaldano e si arricchiscono in un percorso lungo cinquant'anni, un lento filtrare che le prepara all'uso terapeutico, soprattutto in sintomatologie di tipo reumatico e artrite, per le malattie dell'apparato locomotore (in abbinamento a fisioterapia strumentale) e delle vie aeree.

La riabilitazione avviene attraverso inalazioni, nebulizzazioni, bagni termali e idroginnastica vascolare, con passaggi alternati in acque calde e fredde che rappresentano un'autentica eredità romana, in un ambiente rilassante e professionale.

Fiore all'occhiello sono i fanghi, ottenuti dal contatto delle acque termali con argilla selezionata, usati alla temperatura di 47° C per applicazioni locali.

Col passare degli anni le Terme, classificate dal S.S.N. di 1° livello super, hanno saputo rinnovarsi, affiancando alle terapie mediche una più vasta gamma di trattamenti estetici, formulati per chi voglia concedersi una pausa rigenerante lontano dalle frenesie cittadine. Ecco quindi la possibilità di **cicli di massaggi, docce scozzesi, fanghi estetici localizzati, idromassaggi subacquei**, con benefici che si ritrovano nella linea cosmetica a base di acqua termale.

I moderni reparti del **Grand Hotel "Nuove Terme"** nel centro cittadino, piscina termale e beauty center, suggella il rispetto cittadino di altissimi standard qualitativi per l'accoglienza.

In zona Bagni il Centro Benessere **Lago delle sorgenti** ha un concept innovativo e originale per rigenerarsi con l'acqua e riequilibrarsi con i suoni.

Terme di Acqui spa

P.zza Italia 1
Tel. +39 0144 324390
Fax +39 0144 356007
www.termediacqui.it

Beauty Farm Grand Hotel Nuove Terme

Piazza Italia, 1 – 15011 Acqui Terme
Tel. +39 0144 329587
infobeauty@grandhotelnovoverme.com
www.grandhotelnovoverme.com

Spa Lago delle Sorgenti

Zona bagni-viale Donati
15011 Acqui Terme
Tel. +39 0144 321860
info@lagodellesorgenti.it
www.lagodellesorgenti.it





■ BENESSERE

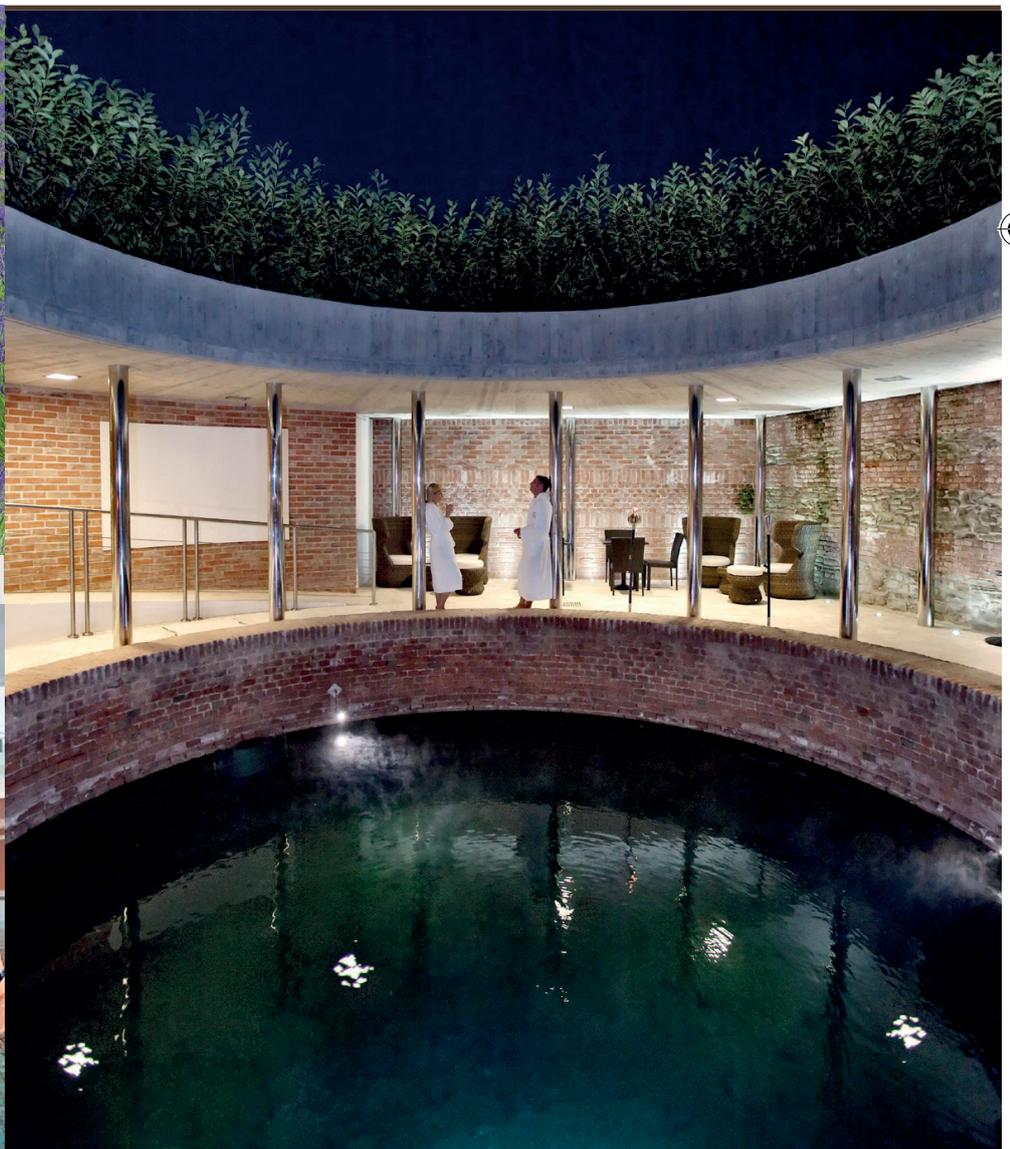
Le erbe officinali

In provincia di Alessandria non è cosa rara attraversare e costeggiare le colline ed essere avvolti dal profumo e dai colori di **lavanda, zafferano, timo, camomilla, melissa, salvia, menta** e molti altri.

Il territorio offre **una ricca varietà di erbe officinali** che vengono coltivate e lavorate nel pieno rispetto dell'ambiente, secondo tecniche colturali che escludono qualsiasi uso di sostanze chimiche e di sintesi.

Con le erbe officinali vengono confezionati oli essenziali per il benessere del corpo e della mente, cosmetici, tisane e aromi per alimenti.

Le **virtù terapeutiche** delle acque di Aquae Statiellae hanno fatto del municipium **una stazione termale frequentata ininterrottamente nei secoli**. I Romani hanno subito amato le fonti e hanno costruito intorno ad esse una città florida, di cui ammiriamo l'imponente acquedotto in Zona Bagni.





■ SPORT

Sport

www.alexala.it
info@alexala.it

Percorrere con lentezza il territorio, tra **sentieri e percorsi nel verde** delle nostre vallate, **circondati dai mille fruscii e colori di una terra che palpita di vita** e che inebria dei **profumi di una flora rara**, sarà un piacere che si fermerà a lungo nel vostro ricordo. Molte sono le occasioni di **escursioni** a piedi, in mountain bike o a cavallo in Parchi e Riserve naturali: il Parco Fluviale del Po, l'area dello Scrivia, il Parco delle Capanne di Marcarolo, il parco del Sacro Monte di Crea.

Presso i numerosi circoli e maneggi, ma anche ospiti degli agriturismi, **cavalli e cavalieri** troveranno ospitalità e apprezzeranno la possibilità di unire l'equitazione alla scoperta del territorio: le settimane verdi dedicate alla conoscenza del mondo equestre si arricchiscono di interessanti laboratori di cucina e degustazione.

Gli appassionati del ciclismo saranno accolti da centinaia di chilometri di itinerari, sia che scelgano i percorsi veloci lungo le strade, sia che amino arrampicarsi tra le colline e l'Appennino: non potranno comunque farsi mancare una "tappa" al **Museo dei Campionissimi** di Novi Ligure che celebra i miti del ciclismo italiano, **Fausto Coppi** e **Costante Girardengo**.

Dicci come pedali e ti diremo dove andare per scoprire un Piemonte a misura di bici, con centinaia di chilometri di percorsi adatti a tutti e la calda ospitalità delle strutture e dei servizi pensati per i turisti e gli appassionati di ciclismo. Scopri tutto questo su: www.piemontebike.eu

I fanatici degli sport non tecnologici non potranno perdersi le avvincenti sfide del tamburello e della pallapugno, antica disciplina antenata del moderno tennis e parente stretta della "pelota" dei Paesi Baschi. In moderni sferisteri, lungo le vie o le piazze dei Paesi, da marzo ad ottobre, sarà tutto un colpir di palloni, dove le bianche sfere da oltre un etto vengono fatte viaggiare per ottanta metri con la sola forza di un pugno fasciato.

La buona diffusione di ottimi impianti sportivi per il calcio, il volley e per l'atletica rende infine possibile organizzare in provincia di Alessandria master class, ritiri di preparazione e raduni per piccoli e grandi gruppi sportivi.

AcdB MUSEO

Alessandria città delle biciclette

Via San Lorenzo, 21
15121 Alessandria
info@acdbmuseo.it
www.acdbmuseo.it

Museo dei Campionissimi

Viale dei Campionissimi, 2
15067 Novi Ligure (AL)
Tel. +39 0143 322634
museodeicampionissimi@comune.noviligure.al.it

Casa Coppi - Castellania

Via Fausto Coppi, 9
15051 Castellania (AL)
Tel. +39 389 8771890
casa@faustocoppi.it
www.faustocoppi.it





 **Piemonte Bike**
ride the site

www.piemontebike.eu





GOLF E BENESSERE

I Golf Club della provincia

La provincia di Alessandria, per la sua ripartizione fra collina, pianura e montagna, offre innumerevoli opportunità di svago e divertimento, rilassanti percorsi in aree naturalistiche, escursioni montane, o tranquille partite a golf.

Gli amanti del Golf

che si trovano a passare per questi luoghi o coloro che sono espressamente alla ricerca di campi attrezzati per questo sport saranno piacevolmente accolti in un paesaggio dalla natura in diverse zone ancora incontaminata.

Acqui Terme

Cassine

Strada Castelnuovo Bormida 2A 15016 Cassine
Tel. 0144 715359

www.golfacquiterme.it

• *Percorso* / 9 buche PAR 72

Tot. metri su 18 buche: 3.650 uomini
3.458 donne



Club Margara

Fubine

Via Tenuta Margara 7 - 15043 Fubine
Tel. 0131 778555/6

www.golfmargara.it
info@golfmargara.com

• *Percorso* / 36 buche, Percorso Rosso, 18 buche Par 72, Percorso Giallo, 18 buche Par 72



Villa Carolina

Capriata D'Orba

Loc. Villa Carolina 32 15060 Capriata d'Orba (AL)
Tel. & Fax 0143 467355

www.golfclubvillacarolina.com
info@golfclubvillacarolina.com

• *Percorso* / 18 buche, Par 72, 9 buche





GOLF E BENESSERE

Club Monferrato

**Casale
Monferrato**

Regione Torcello, Strada Vialarola 3/f
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142 408915

www.golfclubmonferrato.it
info@clubmonferrato.it

• *Percorso* / Campo pratica 19 postazioni di cui 6 coperte. Putting green da 9 buche.



Colline del Gavi

Tassarolo

Località Fara Nuova, 7 · 15060 Tassarolo AL
Tel. 0143 342264

www.golfcollinedelgavi.com
info@golfcollinedelgavi.com

• *Percorso* / 18 buche da Campionato,
Par 73; 9 buche Executive, Par 31, m 1895



Golf & Country Valcurone

Momperone

Strada Provinciale 108 · via Carona 1/a · Momperone AL
Tel. 0131 784514

www.golfvalcurone.com
info@golfvalcurone.com

• *Percorso* / 18 buche; par 72; m 6.205



Serravalle Golf Club

**Serravalle
Scivia**

Via Monterotondo, 60 · 15069 Serravalle Scivia
Tel. 0143 62065 Fax 0143 608504

www.labollina.it
golf@labollina.it

• *Percorso* / 18 buche Par 72 • 9 buche, lunghezza m. 2.910, par 36.
Percorso executive: 3 buche, lunghezza m. 1.026, par 5-3-4.





GOLF E BENESSERE

La Serra

Valenza

Via Astigliano, 42 - 15048 Valenza
Tel. 0131 954778

www.golflaserra.it
golfclublaserra@tin.it

• *Percorso* / 9 buche con doppie partenze



La Fermata

**Spinetta
Marengo**

Via Bolla, 2 - 150122 Spinetta M.to (AL)
Tel. 345 1108148

www.lafermata.it
info@golflafermata.it

• *Percorso* / Campo pratica m. 300x90, 10 postazioni scoperte, 10 coperte, 40 sull'erba.





■ NATURA

Natura

www.alexala.it
info@alexala.it

Suggestive le risorse naturali locali, fruibili attraverso percorsi in aree protette o con l'osservazione da postazioni allestite nei parchi. Appassionati di ecociclismo e di birdwatching o semplici turisti rimarranno entusiasti dei tre parchi provinciali.

Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo. Il parco è situato a cavallo fra Liguria e Piemonte, sul vero confine geologico fra i sistemi alpino e appenninico, ed è nato per raccontare e preservare un sito ambientale di grande pregio. Vi è la possibilità di seguire numerosi itinerari naturalistici, lungo le rive dei Laghi della Lavagnina (bacini artificiali) oppure risalire le pendici del Tobbio e affacciarsi a una suggestiva finestra spalancata sul Mar Ligure. Di grande rilievo è la presenza di rettili e anfibi; ben otto specie di serpenti e, nelle vecchie miniere, il geotritone italiano che vive in assenza di luce. Gli splendidi ruscelli e torrenti del Parco ospitano la trota fario e il gambero d'acqua dolce, crostaceo ormai molto raro, presente ancora in pochi corsi d'acqua.

Il Parco rappresenta un sito di nidificazione per diverse specie e un'importante località lungo le rotte migratorie: tra i rapaci il più importante è il biancone, un'aquila che si ciba in prevalenza di rettili. Questo imponente uccello, a rischio di estinzione, nel Parco nidifica con diverse coppie ed è pertanto stato assunto come simbolo dell'Area Protetta

Parco Naturale e Area attrezzata del Sacro Monte di Crea. Il Parco nasce attorno al Sacro Monte di Crea, luogo di spiritualità antica che si articola in un percorso devozionale formato da 23 cappelle e 5 dormitori, con partenza dal Santuario della Vergine il cui culto è legato, nella tradizione popolare, all'arrivo di Sant'Eusebio nel secolo IV. Le caratteristiche naturalistiche sono di grande interesse per la presenza di elementi entomologici e floristici poco diffusi o addirittura "fuori area" sulle colline monferrine.

Nella sede del Parco vi sono strutture didattiche (fra cui un'aula polifunzionale e una biblioteca) affiancate all'aperto da aree di osservazione e avvicinamento all'ecosistema protetto. Percorso naturalistico e devozionale in parte coincidono risalendo le falde del colle, dal cui lato esposto a nord si gode di un panorama eccezionale sul tratto monferrino e vercellese del Po.

Parco delle Capanne di Marcarolo

Frazione Capanne di Marcarolo
15060 Bosio
Tel. 0143 684777
www.parcocapanne.it

**Centro studi e documentazione
per la storia e la cultura locale**

(apertura estiva)
Palazzo Gazzolo
Via Cesare Anfosso, 2
15060 Voltaggio
Tel. 0143 877825
info@areeprotetteappenninopiemontese.it
biblioteca@areeprotetteappenninopiemontese.it

**Parco Naturale e Area attrezzata
del Sacro Monte di Crea**

Cascina Valperone 1
15020 Ponzano Monferrato (AL)
Tel. 0141 927120 - Fax 0141 097014
www.parks.it/parco.sacro.monte.crea/
www.parcocrea.it
parco.smcrea@reteunitaria.piemonte.it

**Centro di Documentazione dei Sacri
Monti, Calvari e Complessi Devozionali
Europei:** www.sacrimonti.net





NATURA

Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po: parco fluviale del Po e dell'Orba. Il paesaggio muta dallo specchio delle risaie alle dolci colline del Monferrato, ed è ricco di spunti storici: buona parte dei terreni protetti costituivano in passato le "Grange", le dipendenze rurali dell'Abbazia cistercense di Lucedio, fautrice dei più antichi impianti di risicoltura in Piemonte.

Oltre alle rive del Po, il Sistema di Aree Protette copre la zona di confluenza dei tre bacini fluviali di Sesia, Tanaro e Scrivia, interessando le rotte di migrazione di molte specie avifaunistiche, che eleggono gli alvei dei fiumi a luogo di nidificazione.

Il Centro Visite Cascina Belvedere è un punto di ricerca e di educazione all'ambiente: privilegiato in tal senso è lo studio dell' "ambiente risaia" nella Grangia di Pobietto (qui la coltivazione del riso risale al 1123, e sono stati inoltre ritrovati precedenti reperti dell'Età del Bronzo). Nella riserva di Ghiaia Grande abbiamo invece il luogo prediletto da numerosi uccelli acquatici per la nidificazione.

Il Parco propone attività e programmi che consentono ai visitatori, attraverso il contatto diretto con la realtà del territorio protetto, di conoscere l'ambiente naturale e di apprenderne i diversi aspetti ecologici, ambientali e naturalistici, senza dimenticare i grandi temi ambientali e l'inevitabile impatto umano.

Gli ecomusei. Se volete fare esperienza di un particolare approccio alla natura, al territorio e alle persone che in esso vivono, lasciatevi guidare alla scoperta degli ecomusei, segni di una comunità locale che si prende cura del suo territorio e tramanda la sua identità fatta di culture, feste, tradizioni e rispetto per l'ambiente.

Cascina Belvedere

Strada Statale 494 Km. 70
27030 Frascarolo (PV)
Tel. 0384 84676 · Fax 0384 84754
servizio.vigilanza@parcodelpo-vcal.it
centro.visita@parcodelpo-vcal.it

Sede Operativa e Centro Visite

via Marconi, 18
15062 Bosco Marengo (AL)
riserva.orba@parcodelpo-vcal.it
Sportello Infofiume
numero verde 800269052

Il Museo civico di storia naturale di Stazzano

fondato nel 1980 su iniziativa del gruppo Naturalisti di Stazzano, dal 1974 opera per la conservazione e la tutela del patrimonio naturale della zona. Il Museo, recentemente rinnovato, custodisce collezioni di carattere naturalistico, paleontologico e mineralogico, tra cui il più importante erbario della provincia di Alessandria

Apertura e orario Museo:

Sabato ore 15.00 – 18.00
Giovedì 21.00 – 23.00
Sempre su prenotazione
+39 0143 65303
museocivicoistorianaturale@comune.stazzano.al.it

Ingresso gratuito

Villa Gardella, via Aldo Fossati, 2
15060 Stazzano





■ NATURA

Ecomuseo Cascina Moglioni. Cascina Moglioni ospita un laboratorio didattico in cui sono esposti e utilizzabili gli attrezzi agricoli un tempo di uso quotidiano sulla montagna di Marcarolo dai Cabané. Qui si trova anche una foresteria e un centro visite con un percorso multimediale che introduce i visitatori alla conoscenza del territorio dell'Oltregiogo.

Tra gli eventi organizzati dall'Ecomuseo da non perdere la Tradizionale Fiera del bestiame di Sant'Isidoro e la Festa di ferragosto della Madonna dell'Assunta.

Ecomuseo della pietra da cantoni. L'Ecomuseo intende documentare e tramandare la pietra da cantoni e le sue innumerevoli applicazioni, infernot, sculture, graffiti, architetture, ma anche gli attrezzi di lavoro, le ricostruzioni di storie e percorsi, per garantire alle generazioni future il ricordo della tenacia e dell'instancabile capacità dei Monferrini.

Gli **Infernot**, diventati patrimonio Unesco, sono piccoli vani ipogei interamente scavati nella Pietra da Cantoni, un'appendice della cantina, priva di luce ed aerazione naturale, ubicata comunemente sotto le case, i cortili e talvolta le strade delle nostre colline. Sono vere e proprie opere d'arte, capolavori architettonici, nati dalla tradizione e dal sapere contadino, realizzati nei lunghi inverni, non da semplici cavatori ma da scultori Monferrini, veri artisti rimasti anonimi nella quasi totalità dei casi.

Ecomuseo Cascina Moglioni

Parco Capanne di Marcarolo
Tel. & Fax 0143 684777
www.ecomusei.com
iecomuseo.cascinamoglioni@parcocapanne.it

Ecomuseo della Pietra da Cantoni

Via Barbano Dante 30 Cella Monte
Tel. 0142 488161
www.ecomuseopiетracantoni.it
info@ecomuseopiетracantoni.it

L'Osservatorio astronomico

naturalistico organizza in maniera sistematica conferenze a tema e osservazioni guidate del cielo ad occhio nudo e con i telescopi.
Strada Ca'Simone – Casasco
info@astroambiente.org
www.astroambiente.org





■ VIAGGIARE

Incoming Alessandria&Monferrato



SISTEMA MONFERRATO

14100 – Asti
+39 342 045 0019
info@sistemamonferrato.it
www.sistemamonferrato.it

CONSORZIO TURISTICO “TERRE DI FAUSTO COPPI”

15051 – Castellania (AL)
+39 0143 322118
segreteria@faustocoppi.it
www.faustocoppi.it

AGORÀ SERVIZI S.C.A.R.L. DI MAXERRE VIAGGI SRL

15057 – Tortona
agoraserviziscarl@gmail.com

BIBULUS

14051 – Bubbio (AT)
+ 39 349 2573732
info@bibulustours.com
www.bibulustours.com

FREENET VIAGGI

13046 – Livorno Ferraris (VC)
+ 39 0161 1744177 / + 39 333.628.00.49
livornofis@freenetmail.it
www.freenetviaggi-livornofis.it

GRANGIRO BIKE, TASTE, FEEL ITALY

10023 – Chieri (TO)
+39 338 3361203
info@grangirobiketours.com
www.grangirobiketours.com

I GO TRAVEL S.N.C

13049 – Tronzano Vercellese (VC)
+39 0161 1681122
info@igotravelnetwork.com
www.igotravelnetwork.com

ITUR TRAVEL DIFFERENT

12084 – Mondovì (CN)
+39 0174 553069
info@ituroperator.it
www.ituroperator.it

LINEA VERDE BY GIACHINO

10129 – Torino
+ 39 011.2263190
agenzia@buscompany.it
www.buscompany.it

ONEIROS INCOMING BY IL MONDO IN VALIGIA DI C&D VIAGGI SAS

10146 – Torino
+39 011 7732249
oneiros_viaggi@yahoo.it - info@mondoinvaligia.it
www.mondoinvaligia.net

TOUR GOURMET SRL

14100 – Asti
+39 0141410486 / +39 348 5800603
info@ourgourmet.it
www.tourgourmet.it

TRAVELFURTHER

by Valdata Tour
15121 – Alessandria
+39 377 2568143 / +39 335 5654663
info@travelfurther.org
www.travelfurther.org

Filaridivite



Paesaggi e cultura del patrimonio vitivinicolo di
Langhe-Roero e Monferrato



Turin

Milan

Rome

Piedmont

www.paesaggivitivinicoli.it

www.visitpiemonte.it



■ INFO

Alexala

Info

Piazza Santa Maria di Castello 14, Alessandria
Tel. +39 0131 288095 - Fax +39 0131 220546

info@alexala.it
www.alexala.it

ALEXALA nasce con il preciso obiettivo di assegnare alla nostra provincia gli strumenti più idonei allo sfruttamento delle sue potenzialità turistiche. **ALEXALA** vuole offrire un contributo alla politica di sviluppo del turismo alessandrino agendo principalmente in due direzioni.

Da un lato creando un turismo **marketing oriented** che sappia soddisfare o, meglio ancora, anticipare, le richieste e le esigenze del turista e che abbia come linea guida la **customer satisfaction**. Dall'altro promuovendo l'attivazione di **sinergie tra istituzioni e imprenditoria privata**.

Il calendario delle nostre iniziative è fitto di incontri, eventi, manifestazioni. Per essere sempre aggiornato e non perderne nemmeno una, visita il nostro sito:

www.alexala.it

Link utili

www.cultural.it

www.turismoacquiterme.it

www.vivitorona.it

www.monferrato.org

www.iatovada.it

www.distrettonovese.it

www.comune.valenza.al.it